

## APRIRE GLI OCCHI

editoriale

hamelin associazione culturale



Un'epoca di bulimia iconica, la nostra; di ricezione acritica delle figure; di incapacità di leggere e riconoscere il vero portato simbolico delle immagini; di abbassamento preoccupante della soglia d'attenzione; di analfabetismo visivo. Ci ripetiamo queste considerazioni come fossero un mantra, come avessimo tutti quanti imboccato un vicolo cieco da cui non usciremo mai più.

E se trasformassimo questo lamento corale in qualcosa di diverso? Oltre il piagnisteo, adesso, cosa c'è che valga la pena sapere, vedere, fare? È attorno a queste domande che abbiamo deciso di riflettere in questo numero venticinque. Ci siamo guardati intorno, e lì, invece delle macerie e basta, abbiamo incontrato persone e realtà disposte a lavorare, a rimischiare i termini con cui ci si riferisce alle immagini e alla loro lettura. I discorsi e le analisi in negativo, replicati all'infinito sul conto delle immagini e del loro uso oggi, perdono la loro funzione critica se non propongono vie d'uscita. Crediamo sia tempo di concentrarsi sulla ricerca di esperienze di segno posi-

tivo, che esistono e sono certo più numerose di quelle che lo spazio di una rivista consente di raccogliere e documentare. *Aprire gli occhi. Pratiche dello sguardo* è un richiamo sia all'atto del guardare che a quello dell'operare, prendendo a esempio alcuni progetti in corso in Italia e all'estero. Sara Honegger riporta la sua esperienza diretta nei *closlieux* di Arno Stern, dove bambini e adulti, attraverso colori, pennelli e disegni, sono protagonisti di un modo di stare insieme che contempla la concentrazione, l'autonomia, la lentezza, il silenzio, ed è distante dalle consuetudini. Ilaria Tontardini interviene a proposito dei laboratori di formazione sugli albi illustrati, condotti negli ultimi due anni, con gruppi diversi di bibliotecari e insegnanti delle scuole d'infanzia del Trentino-Alto Adige e dell'Emilia-Romagna. Martino Negri ha attraversato di persona il Museo Ghibli di Tokyo, luogo imperdibile per gli amanti delle animazioni del grande Hayao Miyazaki, ma soprattutto, spazio concepito «per risvegliare nei visitatori quel senso della meraviglia di cui è intriso l'universo infantile e che ha il potere di alimentare la curiosità e il desiderio di mondi e futuri alternativi rispetto a quello che ci si prospetta, ogni giorno, davanti agli occhi». Dal disegno animato al fumetto, nell'articolo di Emanuele Rosso, che entra nel merito dei laboratori di fumetto per bambini delle elementari, condotti in questi anni da Hamelin e indicati come un'opportunità per chi volesse approfondire nelle scuole questo linguaggio. Virgilio Sieni, coreografo, e Andrea Nanni, critico teatrale, ci introducono in una metodologia molto interessante che si è sviluppata all'interno dell'Accademia dell'Arte del Gesto di Firenze e che si basa essenzialmente sulla

lettura da parte di bambini, adolescenti, e non solo, di alcune opere d'arte attraverso il linguaggio del corpo, in particolare dei gesti.

Nello spazio dedicato alla *didattica*, Nicoletta Gramantieri propone una riflessione sul piacere del leggere, e sul ri-apprendimento che le storie ci possono offrire, mentre Barbara Servidori si occupa nel suo percorso tra libri del Tempo. Per finire, abbiamo chiesto a Nicola Lagioia, forse il migliore tra i romanziери italiani di oggi, quali sono secondo lui i libri, i film, i fumetti imperdibili durante l'adolescenza.

Negli *approfondimenti*, Federica Rampazzo mette a confronto *Lettera a una professoressa* dei ragazzi di Don Milani con i recenti saggi sulla scuola di Claudio Cremaschi, Marco Lodoli e Gianmarco Perboni, mentre Emilio Varrà analizza il nuovo libro illustrato di Fabian Negrin, *La vita intorno*.

Nella sezione *sulla punta della lingua* la poetessa Chiara Carminati scava nei suoni e nei ritmi che la poesia "provoca" sia in chi la scrive sia in chi la legge; sui toni e i battimenti della poesia dice la sua anche Mariagiorgia Ulbar, che propone agli adolescenti di leggere ad alta voce e magari cantare i versi di Toti Scialoja e Fosco Maraini. Abbiamo poi recuperato un'introduzione di Giovanni Raboni e Antonio Porta da *Pin Pidìn. Poeti d'oggi per i bambini*, ormai introvabile.

Continua, nella sezione *un certo sguardo*, la mappatura dei "grandi maestri" con una lettura a tutto tondo dell'opera del tedesco Nikolaus Heidelbach, di Giulia Mirandola, incontrato all'inizio di gennaio nel suo studio di Colonia. Sophie Van der Linden, in contemporanea sulle pagine di Hamelin e su quelle del-

la rivista francese *Hor s Cadre [s]*, parte dall'analisi di alcuni albi illustrati per osservare da vicino come sono fatte e vengono immaginate le camere dei bambini. Anna Castagnoli, autrice di un blog di studi sul mondo dell'illustrazione [www.lefiguredeilibri.com](http://www.lefiguredeilibri.com), si sofferma sui disegni dei bambini e intervista sull'argomento Antonio Marinoni, Beatrice Alemagna e Benoît Jaques.

Le illustrazioni presenti all'interno di questo numero, eccetto quelle di Joanna Hellgren e di Pia Valentinis, sono state selezionate a partire da un progetto sul tema del bestiario, che ha coinvolto in questi mesi gli studenti di sei accademie internazionali (Accademia di Belle Arti di Bologna, ENSAD di Parigi, HAW-Hamburg, Accademia di Kyoto, Parson School di New York e Accademy of Fine Arts and Design di Bratislava) e a cui abbiamo proposto di collaborare. Un'esperienza che vorremmo ripetere anche in futuro.

